

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
------	------	------	-------------------------------	-----------

01/02/2016	1508	ARPAE	<p><b>Interventi di tipo A:</b> Si segnala che nelle schede di Valsat non viene sempre indicato il recapito finale dei reflui, aspetto che andrebbe quindi integrato. In relazione agli aspetti acustici si segnala che in numerose schede si rimanda ad uno studio di caratterizzazione acustica che non risulta invece presente nella documentazione.</p> <p>In merito ai singoli interventi si osserva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comparto <b>A1 – ANS 3.15:</b> Potrebbero essere necessarie mitigazioni al fine di rispettare i limiti di classe assegnati all'area (classe I). Da evidenziare nella Valsat.</li> <li>- Comparto <b>A1 – ANS1.13:</b> Interferenza con le Dpa di un elettrodotto a media tensione. Inserire specifiche prescrizioni nella Valsat;</li> <li>- Comparto <b>A5 – ANS.2.28:</b> l'intervento rappresenta una limitata previsione all'interno dell'ambito ANS2.28 che risulta in buona parte contiguo ad un ambito produttivo, sis segnalava già in sede di PSC la necessità di valutare oà potenziale criticità rappresentata dalla vicinanza di funzioni poco compatibili, sia in relazione al rumore che alle emissioni.</li> <li>- Comparto <b>A7 – ASP.2.8:</b> interferenza co le Dpa di elettrodotti a media tensione che interessano completamente l'area più piccola e solo parzialmente quella di dimensioni maggiori. Aspetto da affrontare nelle prescrizioni della scheda di Valsat.</li> <li>- Comparto <b>A8 – ANS1.8:</b> Per la componente rumore si fa riferimento ad uno studio di caratterizzazione dell'area non presente nella documentazione. Sarà necessario produrre una relazione di clima acustico come previsto dalle norme di RUE.</li> <li>- Comparto <b>A9 – ANS.1.26:</b> Per la componente rumore si fa riferimento ad uno studio di caratterizzazione dell'area non presente nella documentazione. Sarà necessario produrre una relazione di clima acustico come previsto dalle norme di RUE.</li> </ul>	<p><b>Interventi di tipo A:</b> Si è provveduto ad integrare le schede di Valsat con i dati mancanti sul recapito finale dei reflui e a recuperare la documentazione mancante.</p> <p>In risposta alle osservazioni sui singoli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comparto <b>A1 – ANS 3.15:</b> provvediamo ad integrare la relativa scheda di Valsat;</li> <li>- Comparto <b>A1 – ANS1.13:</b> provvediamo ad integrare la relativa scheda di Valsat;</li> <li>- Comparto <b>A5 – ANS.2.28:</b> Provvederemo a richiamare gli aspetti segnalati per i futuri sviluppi dell'area garantendo, in ogni caso, che siano rispettati i limiti della classe e il limite differenziale, andando a prevedere dove necessario anche un'accurata fascia verde di mitigazione tra le diverse funzioni.</li> <li>- Comparto <b>A7 – ASP.2.8:</b> provvediamo ad integrare la relativa scheda di Valsat;</li> <li>- Comparto <b>A8 – ANS1.8:</b> provvediamo ad integrare la relativa scheda di Valsat subordinando il rilascio del permesso di costruire alla presentazione di una relazione di clima acustico.</li> <li>- Comparto <b>A9 – ANS1.26:</b> provvediamo ad integrare la documentazione del comparto con la relativa relazione di clima acustico.</li> </ul>
------------	------	-------	---	--

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
			<p><b><u>Interventi di tipo B:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento <b>B1</b>: Si fa riferimento ad una relazione acustica che non risulta presente. Dovrà essere prevista valutazione di impatto acustico in fase di PdC o di insediamento di attività;</li> <li>- Intervento <b>B3</b>: prevista la realizzazione di una depositaria di veicoli a cielo aperto. I veicoli dovranno essere depositati solo dopo bonifica da tutti i liquidi inquinanti.L'attività dovrà disporre di idonea zona in cui effettuare tale bonifica, che comporta la produzione di rifiuti e contrasta con la scheda di Valsat. La scheda dovrà tener conto di suddette prescrizioni e dovrà essere modificata.</li> <li>- Intervento <b>B5</b>: Nella scheda si fa riferimento ad un sistema di depurazione previsto. Si chiede di esplicitare a quale si riferisce.</li> <li>- Intervento <b>B12</b>: Per questo intervento e in generale per tutti quelli che risultano situati fuori agglomerato, la scheda di Valsat dovrà esplicitare la prescrizione relativa alla necessità di idoneo impianto di trattamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 1053/03</li> </ul> <p><b><u>Interventi di tipo C:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento <b>C1, C3, C4</b>: poichè risultano situati fuori agglomerato, la scheda di Valsat dovrà implementare le mitigazioni riferite alle risorse idriche con la verifica dell'idoneità del trattamento delle acque reflue dell'insediamento secondo quanto previsto dalla D.G.R. 1053/03;</li> <li>- Intervento <b>C2</b>: riportare nelle mitigazioni il collettamento alla fossa imhoff La Guardia.</li> <li>- Intervento <b>C7</b>: si rimanda a quanto anticipato con apposito parere;</li> </ul>	<p><b><u>Interventi di tipo B:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comparto <b>B1</b>: la scheda di questo ambito in fase di controdeduzione è stata eliminata.</li> <li>- Comparto <b>B3</b>: si provvede ad integrare la relativa scheda di Valsat.</li> <li>- Comparto <b>B5</b>: si provvede ad integrare la documentazione con i dati mancanti;</li> <li>- Comparto <b>B12</b>: provvediamo ad integrare la relativa scheda di Valsat come richiesto;</li> </ul> <p><b><u>Interventi di tipo C:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>C1, C3, C4</b>: provvediamo ad integrare le relative schede di Valsat come richiesto;</li> <li>- <b>C2</b>: provvediamo ad integrare la relativa scheda di Valsat come richiesto;</li> </ul>

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento <b>C8</b>: riportare nelle mitigazioni la necessità di verifica dell'idoneità del trattamento delle acque reflue dell'insediamento, nonché degli eventuali adeguamenti degli stoccaggi dei reflui zootecnici a quanto previsto dal Regolamento Regionale n°1 del 4.1.2016</li> <li>- Intervento <b>D</b>: dovrebbe essere indicata la necessità di adottare un idoneo impianto di trattamento reflui ai sensi della D.G.R. 1053/03.</li> </ul> <p><b>Variante RUE:</b> Si esprime parere favorevole per quanto di competenza. Si invita a valutare se integrare il documento tenendo conto del recente Regolamento Regionale n°1 del 4.1.2016 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari" in cui vi sono precise indicazioni sugli stoccaggi. Inoltre le norme di RUE potrebbero indicare, per gli edifici per cui non è possibile il recapito in pubblica fognatura, la necessità che per la depurazione dei reflui venga utilizzato un impianto di trattamento conforme a quanto stabilito dalla DGR 1053/03.</p> <p>Inoltre andrebbe eliminata la frase: "...Parimenti non sono indicate fasce di attenzione attorno alle cabine primarie in quanto, non sono definibili se non attraverso misurazioni di campo" richiamata all'art.3.4.2 punto 7 in quanto la normativa citata (DM 29/5/2008) prevede anche per le cabine una specifica metodologia di calcolo per la determinazione delle Dpa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>C8</b>: provvediamo ad integrare la relativa scheda di Valsat come richiesto;</li> </ul> <p><b>Interventi di tipo D:</b></p> <p>provvediamo ad integrare la relativa scheda di Valsat come richiesto;</p> <p><b>Variante RUE:</b></p> <p>Si provvede ad integrare l'art.3.5.1 comma 4 con i riferimenti del DGR 1053/03.</p> <p><b>Si provvede a modificare l'art.3.4.2 comma 7</b> come segue:  "Parimenti non sono indicate fasce di attenzione attorno alle cabine primarie in quanto, <i>sono definibili solo attraverso una specifica metodologia caso per caso.</i>"</p>

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
02/02/2016	8166	AUSL	<p>Si esprime la seguente valutazione integrata: Favorevole alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Alla popolazione dei futuri insediamenti sia garantita acqua potabile in un quantitativo non inferiore a 200 litri abitante/giorno. In caso di approvvigionamento autonomo ( non da reti acquedottistiche) l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile dovrà essere accertata dagli utilizzatori, con l'effettuazione di analisi chimiche e batteriologiche, da effettuarsi almeno due volte l'anno, al fine di verificare il mantenimento delle caratteristiche di potabilità.</li> <li>- Deve essere garantita una corretta raccolta, convogliamento trattamento degli scarichi idrici;</li> <li>- Deve essere garantita la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti;</li> <li>- La popolazione dei futuri insediamenti non dovrà essere esposta a valori di CEM, derivati da linee e cabine elettriche, impianti per la diffusione radio televisiva, SRB, superiori a quelli previsti dai DD.PP.CC.MM.08.07.2003;</li> <li>- Siano previste mitigazioni per quanto riguarda le emissioni odorigene in special modo per quelle originate da insediamenti zootecnici e che possano avere una ricaduta sulla popolazione.</li> <li>- Preventivamente ad ogni opera edilizia venga verificata la presenza di materiali contenenti amianto ed in caso positivo siano rispettati i disposti di cui alla L.257/92 e D.M.06.09.94.</li> </ul> <p>Considerato inoltre, che nelle previsioni urbanistiche potrebbero essere interessate aree per la ricarica delle sorgenti, se queste ultime fossero utilizzate a scopo potabile dovrà essere data applicazione al disposto di cui all'art.94 del D.lgs 152/06.</p> <p>Poiché nel RUE è indicata la previsione di localizzare residenze</p>	<p>Salvo le disposizioni derivanti da norme sovraordinate le ulteriori indicazioni sono state recepite nell'art2 delle NTA: "Disposizioni generali sulla sostenibilità degli interventi".</p>

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
		PROVINCIA	<p>in collegamento con edifici produttivi si fa presente che tale commistione può dare origine a situazione di impatto da inquinanti chimici, fisici, batteriologici sulla popolazione residente e pertanto sarebbe preferibile tenere disgiunto il comparto residenziale dal comparto produttivo.</p> <p>Per quanto riguarda la modifica della fascia di rispetto del cimitero di Crocette si esprime parere favorevole alle condizioni previste dalla L.R. n.19 del 25 Luglio 2004 art.4 e dalla nota Regionale del 21 Gennaio 2005 Prot.AMP/DP9/1493 "Indicazione in merito all'interpretazione dell'art.4 della LR.19 del 2004 relativo alla disciplina delle fasce di rispetto cimiteriale"</p> <p>PARERE TECNICO in merito all'espressione di RISERVE – OSSERVAZIONI ai sensi dell'art.34 L.R.20/2000:</p> <p><b>1) Nella generalità dei casi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• appare opportuno che le prescrizioni di Valsat vengano recepite all'interno delle norme specifiche per gli ambiti/lotti interessati come norma cogente.</li> <li>• in considerazione del fatto che Relazione, Norme e Valsat riportano diversi parametri per procedere all'analisi delle manifestazioni, pare necessario che essi vengano coordinati e riportino tutti gli stessi parametri (Superficie territoriale, complessiva, diritti edificatori, ecc.)</li> </ul>	<p><b>1) Nella generalità dei casi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si è provveduto a specificare la cogenza della Valsat nell'art.2 comma 5 delle NTA;</li> <li>- Si è provveduto ad un'omogeneità dei parametri utilizzati tra le Norme, La Relazione e La Valsat;</li> <li>- Si è provveduto ad integrare art.2 delle norme del POC con i riferimenti all'art. 87 del vigente PTCP.</li> <li>- Si è provveduto ad integrare la Relazione con i dati richiesti.</li> </ul>

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• si rende necessario il rispetto delle prescrizioni energetiche per i POC, derivante dall'applicazione dell'art. 87 del vigente PTCP.</li> <li>• è necessario che la Relazione proceda all'aggiornamento della capacità edificatoria disponibile ex art. 5.5 del PSC defalcando quanto già posto in attuazione con il presente POC, e verificando il quantum posto in attuazione (circa 1821 mq).</li> </ul> <p>2) <b>A3- ANS2.1-ANS3.2:</b> Non può non rilevarsi, con riferimento all'ambito ANS3.2, che le previsioni di POC risultano non allineate con le sovraordinate prescrizioni di PSC, a cui dovranno essere riportate.</p> <p>3) <b>A7 ASP2.8:</b> deve rilevarsi che lo stesso parrebbe posto in attuazione come porzione dell'ambito di nuovo insediamento ASP2.8. Si rende necessario un chiarimento. Si rileva inoltre necessario adeguare i parametri del POC relativamente alla superficie minima permeabile che, in coerenza con il PSC sovraordinato, deve essere il 30% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici e non il 15% .</p> <p>4) <b>B1:</b> Appare opportuno un coordinamento degli atti per dare all'ambito una individuazione univocamente coerente con il PSC sovraordinato.</p> <p>5) <b>B2:</b> ogni intervento che comporti un ulteriore depauperamento dell'area di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, già peraltro individuata come verde pubblico, e dettagliatamente individuata negli elaborati di PP approvati con DCC 73 del 09/07/2013; sia da ritenersi non conforme con le prescrizioni del vigente PTCP in quanto non si ritiene sussistano le ipotesi di cui all'art. 39 delle NTA del PTCP medesimo.</p> <p>6) <b>B2:</b> Si ritiene quindi che l' area a destinazione verde pubblico interposta tra i lotti edificabili e l'area di tutela naturalistica; come individuata negli elaborati di PP</p>	<p>2) <b>A3- ANS2.1-ANS3.2:</b> Si provvede a modificare le prescrizioni per l'attuazione dell'ambito;</p> <p>3) <b>A7 ASP2.8:</b> Si provvede ad adeguare i parametri del POC scritti nella specifica scheda di Valsat in coerenza con i dati riportati nelle Norme e nel PSC sovraordinato; Il PSC all'art.5.6 comma 5 prevede Superficie minima a verde permeabile = 15% della ST.</p> <p>4) <b>B1:</b> in occasione del POC si coordina il RUE in ottemperanza al PSC e si provvede a riclassificare l'area oggetto di POC come AUC nel RUE. La scheda del POC viene eliminata.</p> <p>5) <b>B2:</b> Si provvede allo stralcio della presente previsione in quanto da ritenersi non conforme con le prescrizioni del vigente PTCP.</p> <p>6) <b>B2:</b> Si provvede a mantenere inalterata l'area a destinazione verde pubblico interposta tra i lotti edificabili e l'area di tutela naturalistica.</p>

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
			<p>approvati con DGC 73 del 09/07/2013 ed in particolare nell'elaborato tav. 8_bis pervenuto a seguito dell'approvazione, il cui estratto si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 3); debba essere mantenuta inalterata e confermata nella posizione già individuata dal PP vigente, così come inalterate devono essere mantenute le previste distanze dell'edificazione dai confini dell'area verde.</p> <p>7) <b>B3:</b> Si ribadisce quindi che ogni intervento che comporti un ulteriore depauperamento dell'area di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, sia da ritenersi non conforme con le prescrizioni del vigente PTCP in quanto non si ritiene sussistano le ipotesi di cui all'art. 39 delle NTA del PTCP medesimo. Si evidenzia inoltre la incoerenza con la prescrizione della LR 20/2000 in ordine alla impossibilità per il POC di introdurre modifiche al PSC (art. 30 comma 1bis) in quanto non si condivide l'ipotesi che la classificazione a territorio rurale possa essere confusa con "Le indicazioni di PSC relative: alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative ...". La previsione dovrà essere stralciata per garantire la conformità al PTCP ed al PSC sovraordinati.</p>	<p>7) <b>B3:</b> Al fine di rispondere con motivazioni puntuali e circostanziate in merito alla riserva avanzata dalla Provincia di Modena, il Comune di Pavullo ha richiesto un parere legale, che si allega al presente atto, per valutare l'eventuale possibilità di conferma della previsione introdotta in sede di adozione, che riveste particolare interesse pubblico per il territorio del Frignano.</p> <p>A tale parere si rinvia, evidenziando in sintesi come, alla luce di una dettagliata descrizione della tipologia di intervento previsto, questo venga valutato non in contrasto con il PSC vigente.</p> <p>La compatibilità pare assicurabile anche con l'art.39 del PTCP, che prevede le specifiche condizioni di attuabilità di interventi all'interno di tali aree (come di fatto già avvenuto in aree immediatamente limitrofe a quella considerata).</p> <p>Lo stesso citato parere affronta positivamente le condizioni di cui al punto a) del comma 11, mentre il tema della compatibilità delle previsioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche del sito viene affrontata attraverso la redazione di uno specifico studio paesaggistico.</p> <p>Lo studio, che si allega alla Valsat del Piano, analizza nello specifico i luoghi ed i vincoli presenti, descrivendo dettagliatamente l'intervento previsto e dettagliando le mitigazioni ritenute necessarie rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottofondo;</li> <li>○ Recinzioni</li> <li>○ Viabilità di accesso</li> </ul>

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
			<p><b>8) B7:</b> Per garantire la conformità della previsione appare quindi necessario, preventivamente all'approvazione del POC, dare attuazione al citato comma 2 art. 16 del PTCP, facendo riferimento, per quanto inerente le summenzionate modalità, alla DCP n. 82 del 18/04/2012.</p> <p>PARERE TECNICO alla compatibilità delle previsioni introdotte, rispetto alle condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (art. 5 LR 19/2008)</p> <p><b>9)</b> il parere del Servizio Geologico provinciale prot. n. 677 del 08/01/2016 il quale si esprime favorevolmente per le manifestazioni analizzate con l'esclusione della manifestazione n. 54 Ambito ANS 1.26 SCHEDA VALSAT COMPARTO A9 per la quale "deve essere definito lo studio di III livello, come indicato nella MZS del Comune di Pavullo nel Frignano".</p> <p>PARERE MOTIVATO AMBIENTALE (art. 15 D. Lgs. 152/2006, art. 5 LR 20/2000)</p> <p><b>10)</b> appare prescrittivo che le osservazioni, i rilievi e le prescrizioni contenute in detto parere ARPAE <b>prot. 1508 del 01/02/2016</b> vengano integralmente recepite in sede di approvazione del POC.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Illuminazione dell'area</li> <li>○ Reticolo idrografico</li> <li>○ Mitigazione e inserimento paesaggistico e biodiversità.</li> </ul> <p>Tali mitigazioni sono ritenute necessarie al fine di evitare il depauperamento paventato nel testo della riserva. Al fine di evitare tale fenomeno, le mitigazioni individuate vengono quindi assunte integralmente quali prescrizioni cogenti per la attuazione dell'intervento.</p> <p><b>8) B7:</b> Si provvede all'integrazione della documentazione.</p> <p><b>9)</b> In fase di controdeduzione si è provveduto ad integrare la documentazione richiesta.</p> <p><b>10)</b> Si è provveduto a recepire le prescrizioni contenute nel parere Arpae;</p>

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
			<p><b>11)</b> Nella generalità dei casi le schede di VAS/VALSAT dovranno essere integrate nel merito della necessità del recapito dei reflui fognari ad impianto di depurazione esistente / di progetto.</p> <p><b>12) A1 ANS1.13 e ANS 3.15 :</b> deve rimarcarsi la prescrizione del divieto di interessare con qualsivoglia tipo di costruzione l'area interessata da frana quiescente, in conformità alle prescrizioni del PSC.</p> <p><b>13)</b> Relativamente agli interventi <b>A2, A6, B5, B9, C1 e C8</b> si consideri che le aree sono interessate dalla individuazione di - Area di possibile alimentazione delle sorgenti - del vigente PTCP di cui all'art. 12b. Dovranno quindi essere indicati gli interventi tecnici da adottare per ridurre l'effetto della impermeabilizzazione delle superfici nei confronti dell'incremento dei tempi di corrivazione dei deflussi idrici superficiali .</p> <p><b>14) B11, C1 e C8:</b> le aree intercettano zone forestali e boschive di cui all'art. 21 del PTCP in cui non è ammissibile l'edificazione. Tale prescrizione dovrà essere recepita in norma.</p>	<p><b>11)</b> Si è provveduto ad integrare le schede della Valsat;</p> <p><b>12) A1 ANS1.13 e ANS 3.15:</b> In sede di elaborazione del Piano Strutturale Comunale la problematica del pericolo derivante dal dissesto idrogeologico è stata oggetto di attenta analisi in accordo con la Provincia di Modena che ha richiesto anche la predisposizione di indagini specifiche. L'esito di tali indagini ha portato alla individuazione di precisi vincoli, ampiamente cautelativi, per individuare la porzione da destinare a verde in quanto inedificabile e la porzione suscettibile di edificazione. La proposta appare coerente con tali indicazioni e con gli indirizzi forniti dal PSC che prevede la realizzazione, come previsto dal POC, di una ampia area di verde pubblico attrezzato.</p> <p><b>13) A2, A6, B5, B9, C1 e C8:</b> per quanto riguarda gli interventi B5 e B9 si chiarisce che si tratta di interventi marginali all'interno del territorio consolidato. Per quanto riguarda l'interventi A2 e A6 vale quanto già prescritto all'art.4.8 comma 8 delle NTA del PSC. Per gli interventi C1 e C8 si provvede ad integrare la scheda di Valsat.</p> <p><b>14) B11, C1 e C8:</b> Il riferimento alla norma sovraordinata del PTCP è già presente nell'elaborato delle schede dei vincoli (VIN_SCH) e nell'art.2.3 del PSC.</p>

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
			<p><b>15) B4:</b> Si consideri che la rappresentazione sulla tavola degli interventi è diversa da quella della Valsat: chiarire di quali lotti si tratta.</p> <p><b>16) B8:</b> Nella tavola degli interventi è tolto il retino barrato relativo all'unitarietà di impianto urbanistico: riportare a coerenza Valsat e tavola interventi</p> <p><b>17) B9:</b> Considerato che l'industria della conservazione delle carni è un'attività idroesigente è necessario vengano rispettate le prescrizioni dell'articolo 12B, comma 2.f.2 del PTCP: - si fa obbligo, ove tecnicamente possibile, del collettamento in pubblica fognatura degli scarichi di acque reflue industriali; - che il prelievo di acque sotterranee a scopo produttivo sia verificato alla luce di una valutazione di compatibilità con il bilancio idrico locale. Quando è richiesto un nuovo prelievo di acqua sotterranea, è necessario che venga eseguito a cura del richiedente uno studio idrogeologico che permetta al competente Servizio tecnico regionale di valutare, a scala di acquifero locale, gli effetti prevedibili anche nel tempo in conseguenza del prelievo.</p> <p><b>18) C8:</b> Si considera che il PSC consente interventi di sviluppo degli allevamenti esistenti purché a non meno di 500 metri dal perimetro dei centri abitati e dagli ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani. Tale prescrizione costituisce un vincolo alla individuazione del nuovo stabilimento in relazione al vicino centro urbano di Iddiano che dovrà essere rispettato in sede attuativa. Se ne suggerisce l'esplicitazione in norma.</p> <p>In considerazione poi della specificità dell'intervento in oggetto, devono richiamarsi le seguenti direttive del vigente PTCP: art.12B - Area di possibile alimentazione delle sorgenti del vigente PTCP con particolare riferimento al comma 2.1.b (D) per quanto inerente le zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola</p>	<p><b>15) B4:</b> Si è provveduto ad uniformare la rappresentazione della Tavola degli interventi con quella presente nella scheda della Valsat.</p> <p><b>16) B8:</b> Si è provveduto ad uniformare la rappresentazione della Tavola degli interventi con quella presente nella scheda della Valsat.</p> <p><b>17) B9:</b> Prima del rilascio del Permesso di costruire si provvede a richiedere uno studio idrogeologico che permetta di valutare gli effetti in conseguenza al prelievo.</p> <p><b>18) C8:</b> Si è provveduto a verificare che l'intervento rispetta il vincolo dei 500 metri dal perimetro dei centri abitati.</p>

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
			<p>cui dovrà essere data attuazione. Si pone l'attenzione inoltre al rimando che il citato comma 2.1.b fa: all'art. 40 del Programma di "Attuazione del decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola - Criteri e norme tecniche generali" (Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 96/2007), che vieta la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici intensivi assoggettati al regime di autorizzazione integrata ambientale, nonché la realizzazione di nuovi allevamenti che non posseggano un adeguato rapporto fra capi allevati e terreno disponibile per lo spandimento, a titolo reale di godimento. Si richiamano inoltre: l' art.13B del PTCP che vieta su tutto il territorio provinciale le attività di: stoccaggio sul suolo, anche provvisorio, di fertilizzanti, di rifiuti tossico-nocivi, il lagunaggio dei liquami prodotti da allevamenti al di fuori di appositi lagoni e/o vasche di accumulo a tenuta; e l'Allegato 1.4 del PTCP che alla lettera L) vieta nei terreni che ricadono totalmente o in parte nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti il pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg/ha di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. <b>Le disposizioni sopra indicate devono essere recepite dal piano per garantirne la conformità alla pianificazione sovraordinata.</b></p> <p><b>19) B2:</b> si ritiene che ogni intervento che comporti un ulteriore depauperamento dell'area di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, già peraltro individuata come verde pubblico, e dettagliatamente individuata negli elaborati di PP approvati con DCC 73 del 09/07/2013, sia da ritenersi non sostenibile in ragione della non conformità con le prescrizioni del vigente PTCP in quanto non si ritiene sussistano le ipotesi di cui all'art. 39 delle NTA del PTCP</p>	<p><b>19) B2:</b> Si provvede allo stralcio della presente previsione in quanto da ritenersi non conforme con le prescrizioni del vigente PTCP.</p>

Data	Prot	Ente	Principali argomenti trattati	deduzioni
			<p>medesimo.</p> <p><b>20) B2:</b> Si ritiene quindi che, al fine di garantire la sostenibilità del presente POC, l'area a destinazione verde pubblico interposta tra i lotti edificabili e l'area di tutela naturalistica; come individuata negli elaborati di PP approvati con DCC 73 del 09/07/2013 ed in particolare nell'elaborato tav. 8_bis pervenuto a seguito dell'approvazione, il cui estratto si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 3); debba essere mantenuta inalterata e confermata nella posizione già individuata dal PP vigente, così come inalterate devono essere mantenute le previste distanze dell'edificazione dai confini dell'area verde.</p> <p><b>21) B3:</b> ogni intervento che comporti un ulteriore depauperamento dell'area di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, sia da ritenersi non sostenibile in ragione della non conformità con le prescrizioni del vigente PTCP in quanto non si ritiene sussistano le ipotesi di cui all'art. 39 delle NTA del PTCP medesimo. La previsione dovrà essere stralciata per garantire la sostenibilità del POC.</p>	<p><b>20) B2:</b> Si provvede a mantenere inalterata l'area a destinazione verde pubblico interposta tra i lotti edificabili e l'area di tutela naturalistica.</p> <p><b>21) B3:</b> al fine di evitare il depauperamento paventato nel parere della Provincia di Modena, in sede di controdeduzioni è stato elaborato uno specifico studio. Tale studio, che si allega alla Valsat del Piano, analizza nello specifico i luoghi ed i vincoli presenti, descrivendo dettagliatamente l'intervento previsto e dettagliando le mitigazioni ritenute necessarie rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sottofondo;</li> <li>○ Recinzioni</li> <li>○ Viabilità di accesso</li> <li>○ Illuminazione dell'area</li> <li>○ Reticolo idrografico</li> <li>○ Mitigazione e inserimento paesaggistico e biodiversità.</li> </ul> <p>Le mitigazioni individuate, ritenute indispensabili ad evitare il paventato depauperamento, vengono quindi assunte integralmente quali prescrizioni cogenti per la attuazione dell'intervento.</p>

<b>Data</b>	<b>Prot</b>	<b>Ente</b>	<b>Principali argomenti trattati</b>	<b>deduzioni</b>
-------------	-------------	-------------	--------------------------------------	------------------